

*(I lavori iniziano alle ore 9.41 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1082 presentata dai Consiglieri Benvenuto e Gancia, inerente a "Accoglienza richiedenti asilo nei piccoli Comuni"

PRESIDENTE

Procediamo con l'esame dell'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 1082.

La parola al Consigliere Segretario Benvenuto, che interviene in qualità di Consigliere per l'illustrazione.

BENVENUTO Alessandro

Grazie, Presidente.

Questa interrogazione si aggiunge ad un tema dibattuto molte volte in Consiglio regionale, quello dell'emergenza profughi in regione Piemonte.

Con questa interrogazione vogliamo affrontare la situazione dell'accoglienza e dei richiedenti asilo nei piccoli Comuni. I piccoli Comuni oggi hanno una seria problematica in tutto il Piemonte. Il Governo, in questo anno e mezzo, senza il coinvolgimento dei Sindaci o, comunque sia, con semplici comunicazioni, ha riempito alcune vallate e alcuni comuni di persone che, ad oggi, non si sa nemmeno se sono da considerarsi richiedenti asilo, profughi o se soggiornano illegalmente nel nostro Paese.

Quello che chiediamo è capire come la Regione stia affiancando i piccoli Comuni nella gestione di questa problematica e come l'Amministrazione regionale intenda attivarsi per capire come, nel nostro Piemonte, il fenomeno migratorio non rischi di minare le situazioni dei piccoli Comuni. Proprio in questi giorni, in centro Italia, sono emerse parecchie problematiche tra cittadini italiani e migranti.

Ho sempre detto e ribadito che la Regione Piemonte si trova coinvolta dalla pessima gestione del Governo italiano e l'ho già detto anche in altre occasioni all'Assessore Cerutti. Non è colpa dell'Assessore Cerutti o della Regione, ma parliamo di un problema che parte da Roma e poi si ripercuote su tutti i Comuni.

Vorrei capire come l'Assessore e la Regione Piemonte intendano gestire questo problema, che è sempre più grande; capire con quali tempistiche si riesce comprendere chi è veramente un profugo e chi soggiorna illegalmente nel nostro Paese.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Cerutti per la risposta.

CERUTTI Monica, Assessora all'immigrazione

Grazie, Presidente, e grazie al Consigliere Benvenuto, che dà l'occasione per riprendere in Consiglio regionale una questione sicuramente all'ordine del giorno.

La Regione, rispetto alla prima questione posta nell'interrogazione, è componente del tavolo di coordinamento regionale presso la Prefettura di Torino ed è coinvolta, come diceva il Consigliere, nel processo di accoglienza dei richiedenti asilo sia attraverso l'impegno per il reperimento di strutture per l'attivazione dei due hub regionali (Settimo Torinese e Castel d'Annone e che confermiamo nelle scelte), sia con la sensibilizzazione del territorio e la collaborazione con gli Amministratori locali e con i gestori delle strutture di accoglienza al fine di fronteggiare le problematiche emergenti.

L'attenzione regionale è rivolta alla fase successiva all'accoglienza, cioè alla predisposizione di programmi a favore dei titolari di protezione internazionale che, secondo i dati della Commissione territoriale, sono circa il 50% - e, con gli ultimi dati, anche meno - dei richiedenti protezione.

Centrale per la tenuta del sistema è il costante confronto e la collaborazione con gli Amministratori locali che, coinvolti ad affrontare l'accoglienza nei propri comuni, chiedono di essere sostenuti e accompagnati in un'esperienza così complessa per la quale non sempre si sentono preparati.

Occorre colmare il gap informativo, facilitare i rapporti tra gestori dell'accoglienza e amministratori locali, assicurare la presenza regionale in incontri pubblici con i cittadini, favorire progettualità locali, quali ad esempio l'accoglienza presso famiglie, incoraggiare il coinvolgimento della società civile partendo dalle specificità e dalla solidarietà che esprimono i diversi territori.

Al fine di perseguire gli obiettivi appena descritti, in collaborazione con le Prefetture e rispetto alle problematiche che poneva il Consigliere, sono in corso diversi incontri con i Sindaci, in modo da comprendere i problemi ed affrontarli.

Su sollecitazione di molti amministratori piemontesi e di soggetti a vario titolo impegnati nell'accoglienza, ci siamo fatti carico lo scorso anno di aggregare le informazioni utili sul tema accoglienza e abbiamo prodotto un vademecum che il Consigliere trova anche sul sito della Regione Piemonte. Il vademecum è stato accolto positivamente dai soggetti coinvolti, proprio perché hanno avuto modo di avere le informazioni di base.

Noi stiamo continuando a lavorare sui bandi del Ministero dell'Interno, l'ultimo è quello delle politiche sociali e del lavoro. I bandi sono legati alle risorse del Fondo asilo immigrazione e integrazione sul periodo 2014-2020. L'ultimo si articola in diverse multiazioni, in particolare per quanto riguarda la qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica; promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione; promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni.

Noi stiamo lavorando a questo bando per un'assegnazione complessiva pari a 2.323.000 euro; tra l'altro, per ricercare partner privati, abbiamo prodotto bandi, chiaramente ad evidenza pubblica.

In merito alla seconda risposta, in data 10 luglio 2014, come ricorderà il Consigliere, era stata sancita un'intesa tra Governo, Regioni ed Enti locali. Questo Piano è in fase di attuazione; noi stiamo periodicamente monitorandone l'attuazione e periodicamente forniamo anche i dati.

Alla data di ieri, giusto per avere gli ultimi rilievi sul Piemonte, sono complessivamente presenti sul nostro territorio 9.850 persone, di cui 8.883 nei centri di prima accoglienza e 967 attraverso la rete SPRAR, quella gestita direttamente dai Comuni, per una percentuale del 7%.

La Regione Piemonte intende migliorare ulteriormente la qualità delle informazioni fornite alle persone accolte circa i loro diritti-doveri, in connessione con gli operatori che quotidianamente sono impegnati, al fine di stemperare le tensioni ove presenti.

Non vi sono, anche rispetto alle considerazioni svolte nell'interrogazione, ad oggi,

evidenze che colleghino la presenza di profughi/richiedenti asilo ad un incremento di fenomeni criminali tali da minare la sicurezza dei cittadini piemontesi.

PRESIDENTE

Grazie, Assessora.

Dichiaro chiusa la trattazione del sindacato ispettivo.

E' presente il numero legale.

*(Alle ore 10.11 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(La seduta ha inizio alle ore 10.15)